

Se n'è andata la suora del fare e dell'amore senza fronzoli

PrimoPiano Molise

14 giugno 2025

di Giovanni Petta

Nel pomeriggio di ieri, si è spenta a Castelspina, in provincia di Alessandria, suor Marina Sanesi. Aveva ottantotto anni.

Entrata giovanissima nell'ordine delle Francescane Angeline, prestò il suo servizio a Roma e a Saronno, prima di giungere, nel 1972 a Sessano del Molise. Qui fu protagonista di un progetto straordinario, immaginato e realizzato insieme ad altre due suore: suor Giacomina, l'intellettuale del trio, e suor Giorgina, cuoca straordinaria e maestra di garbo e dolcezza. Suor Marina fu il braccio energico e pragmatico di quel nucleo esplosivo di positività che si innestò nella socialità sonnolenta del paesino altomolisano.

In poco più di dieci anni Sessano ebbe una banda musicale di ventisette giovanissimi elementi, una squadra di calcio di ragazzini, diverse edizioni dello Zecchino d'oro per i bambini, una *Schola Cantorum* per accompagnare con canti, anche in latino, le funzioni liturgiche, una mini-discoteca con impianto *hi-fi* per permettere anche ai giovani di provincia di vivere la "febbre del sabato sera" di allora, l'organizzazione di viaggi culturali importanti, di più giorni, che permetteva ai giovani di quel periodo di conoscere la bellezza dell'Italia.

L'energia straordinaria di suor Marina non lasciò modo ai giovani di quel periodo di cullarsi nella pigrizia. Quasi tutti si laurearono o trovarono subito un percorso professionale da seguire. Quei ragazzi furono proiettati nel mondo, con la spinta di chi era sicuro che l'amore per la bellezza – della natura e dell'arte, dell'etica e del rispetto – non potesse far mancare loro la realizzazione di un percorso di vita basato sui valori della famiglia, dell'amicizia e del lavoro.

Suor Marina Sanesi lasciò Sessano nel 1984, quando i suoi ragazzi erano diventati donne e uomini immersi consapevolmente nel presente. Fu nelle città di Basilea, Vimercate e Assisi, e da lì continuava a seguirli, a chiedere di loro, a prestare aiuto e soccorso di ogni tipo, a mostrare una presenza straordinaria, a offrire un abbraccio che non era mai melenso e sentimentale. Era vero, forte, solido. Era sempre ciò che ci voleva nel momento in cui veniva profuso.

Nell'ultimo periodo della sua vita, suor Marina ha vissuto nella Casa delle Francescane Angeline di Castelspina, in provincia di Alessandria. E anche da lì non ha fatto mai mancare la vicinanza a chi era in difficoltà, gli auguri a chi festeggiava una ricorrenza, le congratulazioni a chi raggiungeva un obiettivo importante. Interessata alla vita e curiosa fino alla sera prima di andarsene: "Come faccio a scaricare le foto?" chiedeva al gruppo *whatsapp* dei suoi "ragazzi" dopo aver visto un *link* appena pubblicato.



Giovanni Petta



14 giugno 2025

facebook

Senza fronzoli

Poche ore fa è morta suor Marina. Ottantotto anni. Quando l'ho conosciuta avevo dieci anni, lei trentotto. Se non ci fosse stata, nella mia vita, non avrei mai suonato il rullante in una banda musicale; non avrei mai visto Palermo, Torino e Venezia a dodici anni; non avrei mai cantato la messa in latino; non avrei mai scritto una poesia.

Forse, eravamo tutti innamorati di lei. Perché non avevamo mai visto una donna così. Forse, non avevamo mai visto tutta quella energia e quella voglia di vivere dentro una sola persona. Non ci chiedeva mai di non fare una cosa... ci chiedeva immediatamente di farne un'altra. Non ci rimproverava mai per aver fatto tardi la sera ma veniva a tirarci giù dal letto, la mattina dopo, se avevamo preso l'impegno di portare avanti un'attività. Per noi, per il paese, per la parrocchia, per gli altri...

Se guardo indietro, al tempo di tutte quelle cose da realizzare, di tutte quelle cose realizzate, ho una sensazione di vertigine. Ci spingeva a fare ogni tipo di esperienza, mistica o secolare che fosse... le udienze dal papa e la discoteca sotto la loro residenza, le riunioni di confronto con tanto di verbalizzazione e lo svago più leggero e superficiale possibile... Era una donna straordinaria.

Trattava tutti allo stesso modo. Vecchi e giovani. Ricchi e poveri. Umili e potenti. Da tutti pretendeva il giusto. Il giusto impegno, la giusta generosità, la giusta partecipazione, la giusta attenzione ai progetti che proponeva... Se non ci fosse stata lei non avrei mai scritto articoli, giovanissimo, per il giornale del nostro gruppo... non sarei mai salito su un palco a recitare insieme ai miei coetanei... non avrei mai cantato con un microfono vero, accompagnato da una band che suonava strumenti veri...

Ci ha regalato un amore senza fronzoli. Non è mai stata sdolcinata, melensa. Il suo abbraccio era meraviglioso perché non aveva nulla di ridondante. Non c'erano sentimentalismi ma energia. Il suo abbraccio era un dono di materia spirituale che potevi utilizzare per le tue sofferenze d'amore senza essere costretto a parlarne, per i litigi con i genitori, senza che lei prendesse parte alla disputa o giudicasse il tuo comportamento...

Era speciale in tutto. Nei movimenti. Nel sorriso. Nello sguardo che inchiodava per profondità... che gratificava come fosse un fiore regalato. Era uno sguardo nitido, sincero. Che scavava nell'anima e ti aiutava a portare in superficie solo ciò che di bello potevi offrire agli altri. Aiutava a disfarti di ciò che era meglio non mostrare.

Ci è stata vicina fino alla morte. Ieri, sul nostro gruppo, ha fatto gli auguri agli Antonio. Poi mi ha rimproverato senza rimproverarmi come solo lei sapeva fare. Avevo condiviso un link a foto del nostro passato... E lei era stata la prima a rispondere: "Petta, come faccio a scaricare, non sono capace 🙌❤️❤️❤️"

Un pollicione, due cuori, una rosa anche per te, bellezza del creato.

